



La storia

Film d'avventura stracolmo d'azione, l'epico fantasy d'animazione firmato dal regista Shane Acker "9" è l'estensione a lungometraggio del corto dallo stesso nome, candidato all'Oscar nel 2004. The sceneggiatura del film è di Pamela Pettler (*Monster House*); I registi Tim Burton (*Beetlejuice*) e Timur Bekmambetov (*Wanted*) sono alcuni dei produttori.

L'ambientazione è in un futuro troppo vicino. Grazie al potere e alle capacità conferite loro da un'invenzione conosciuta come la "Grande Macchina", le macchine di tutto il mondo si sono rivoltate contro l'umanità generando una rivolta sociale, decimando la popolazione umana prima di venire in maggior parte spente.

Ma mentre il nostro mondo va in pezzi, parte una missione con l'obiettivo di salvare il retaggio della civiltà; un gruppo di piccole "creature" erano state attivate da uno scienziato durante gli ultimi giorni dell'umanità e sono sopravvissute all'apocalisse. Uno di loro, n.9 (con la voce di Elijah Wood), emerge dimostrando di possedere qualità da leader che possono assicurare la sopravvivenza del gruppo e persino aiutarli a moltiplicarsi. La tribù sopravvissuta e afflitta dai contrasti comprende n.1 (Christopher Plummer), un reduce di guerra dominante e da sempre il leader del gruppo; n.2 (Martin Landau), un inventore gentile ma tutt'altro che fragile; n.3 e n.4, due gemelli studenti che comunicano in maniera non verbale e perlopiù tre di loro; n.5 (John C. Reilly), un ingegnere vigoroso e navigato; n.6 (Crispin Glover), un artista eccentrico e visionario; n.7 (Jennifer Connelly), una coraggiosa combattente autosufficiente; e n.8 (Fred Tatasciore), il "braccio" tutto muscoli e poco cervello di n.1.

Visto il loro numero così esiguo, a queste "creature" è richiesta una grande forza individuale, ben al di là delle loro proporzioni per poter imbrogliare e combattere le macchine ancora funzionanti, una delle quali è un mostro meccanico votato al saccheggio. Nell'oscurità che di poco precede l'alba, n.9 chiama tutti quelli col suo numero ad unirsi.

Dimostrando una straordinaria capacità di anticipazione, "9" esplora dinamicamente il desiderio di vivere, la forza della comunità, e come un singolo individuo possa cambiare il mondo.

Una presentazione della Universal Pictures in associazione con la produzione della Relativity Media di Jim Lemley/Tim Burton/Timur Bekmambetov, "9". Si avvale delle voci di Elijah Wood, John C. Reilly, Jennifer Connelly, Christopher Plummer, Crispin Glover, Martin Landau e Fred Tatasciore. Il casting è di Mindy Marin, C.S.A. I temi musicali sono di Danny Elfman. La colonna Sonora è di Deborah Lurie. Il film è stato montato da Nick Kenway. Produttori associati sono Graham Moloy, Lilian Eche, Pierre Urbain. L'animazione è stata realizzata presso la Starz Animation di Toronto. Co-produttore del progetto è Jinko Gotoh. L'altro co-produttore è Marci Levine. Prodotto da

Jim Lemley, Tim Burton, Timur Bekmambetov, Dana Ginsburg. La storia è di Shane Acker. La sceneggiatura è di Pamela Pettler. Il film è diretto da Shane Acker e distribuito dalla Universal Pictures.



Note sul film

“E’ un sogno che si è avverato”, afferma il regista Shane Acker riferendosi alla rara opportunità di espandere il suo cortometraggio di laurea candidato al premio Oscar. “Mi ero innamorato di quel mondo e dei suoi personaggi, e la mia mente brulicava di idee su ciò che avrei voluto mostrare ulteriormente di entrambi, di come le creature scoprono il mondo e se stesse”.

Per Acker, l'uscita di “9” nelle sale USA – in una data piuttosto appropriata, il 9 settembre 2009 (9/9/09) – conclude un'esplorazione decennale del mondo da lui creato. Negli anni trascorsi nella trasformazione da corto a lungometraggio, i concetti di base sono rimasti identici mentre sono state incoraggiate sia la collaborazione creativa che l'interazione da parte del pubblico.

Alla fine del secolo scorso, “Mi è venuta l'idea per il personaggio di n.9, un innocente pronto a rischiare la vita per i suoi fratelli che usa l'intelletto piuttosto che la forza per uccidere un mostro”, ricorda l'autore. “Desideravo descriverlo con grande empatia e senza dialoghi. In questo modo il cortometraggio sarebbe stato universale ed accessibile, e allo stesso tempo avrebbe spronato il pubblico a cogliere i dettagli e ad unirli per comprendere la storia nella sua interezza. Ritenevo che ciò si sarebbe tradotto in un'esperienza soddisfacente, specialmente trattandosi di animazione.

“Il design del cortometraggio è stato ispirato dal lavoro di alcuni maestri della stop-motion animation come Jan Švankmajer, i fratelli Quay, e i fratelli Lauenstein. In fatti, inizialmente avevo pensato di realizzarlo utilizzando proprio la tecnica della stop motion”.

All'epoca, tuttavia, Acker era ancora uno studente della UCLA, che stava completando il suo Masters Degree in architettura e studiando per ottenerne un secondo in animazione – con il cortometraggio come tesi finale. “Imparavo lavorando – e lavoravo imparando. Pertanto un cortometraggio in stop-motion non sarebbe stato possibile con un budget da studente”, spiega. “Ma il pensiero mi era venuto, ‘Cosa potrei utilizzare per creare i miei personaggi?’ Con le cose che avevo intorno; frammenti di oggetti, pezzetti rotti, avanzi. Ho immaginato una tribù di creature nomadi che si trascinano dietro i loro averi – roba rimediata – portandoli dentro di se.

“Sono creature ‘stitchpunk’, cioè fatte di tanti piccoli rottami trovati qua e là, se vogliamo definirle così. E’ un aggettivo che è stato coniato da un ammiratore del cortometraggio e che, direi, esprime perfettamente l'estetica dei personaggi nella loro fisicità e anche perché non sono stati ideati come giocattoli, ma come esseri pensati per sopravvivere in un ambiente desolato. Mi sono reso conto che il mondo in cui vivevano doveva essere realistico e possedere un certo spessore, con i resti del passato e nuove forme di vita che da esso prendevano forma. Per la realizzazione del paesaggio, mi sono ispirato alle fotografie delle città europee distrutte dai

bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, ed anche al lavoro di Zdzislaw Bekinski”.

La realizzazione del cortometraggio ha richiesto quattro anni e mezzo di lavoro. Acker ricorda, "Accettavo tutti i lavori che mi capitavano per poter sopravvivere e pagare le spese. Sono stato sei mesi in Nuova Zelanda a lavorare alla realizzazione de *Il ritorno del re* [uno degli episodi dell'acclamata trilogia de *Il signore degli anelli* diretta da Peter Jackson, vincitrice di molteplici premi Oscar]. E' stata un'esperienza straordinariamente formativa, come partecipare ad un seminario full-immersion sull'animazione".

Prendere parte alla realizzazione di un film "classico" ha contribuito ad accrescere l'attaccamento di Acker per la sua storia ed i suoi personaggi. Spiega il regista, "a tribù di n.9 è una metafora per l'umanità in evoluzione; posseggono il potere dell'adattamento e dell'inventiva. Al contrario, il mostro che li perseguita è un cacciatore, fatto con l'ossatura e le parti avanzate di macchinari distrutti. Tuttavia desidera assimilarli, ed ecco perché ruba le anime alle creature.

"Queste due speci sono connesse da un talismano, che ho immaginato come un pezzo di antica tecnologia ereditata dai tempi in cui il mondo era popolato dagli esseri umani. Un contenitore ideato per catturare per catturare e contenere l'anima di un individuo, il talismano è stato diviso in due parti, una delle quali è finita tra gli artigli del mostro mentre la tribù possiede l'altra".

Il corto di 11 minuti, intitolato "9", completato a metà del 2004, ha affascinato il pubblico di tutto il mondo grazie ai suoi straordinari personaggi, ai concetti fantascientifici alla sua base che spingono a riflessioni profonde e alle sue straordinarie scene di inseguimenti. Da un festival all'altro, Acker ha ottenuto una grande quantità di premi per il suo cortometraggio. Ma, come ricorda il regista, "C'era anche una profonda base emotiva. Mi ha sorpreso la quantità di volte in cui sono stato fermato, alla fine delle proiezioni, da donne o ragazze che erano rimaste rapite dal personaggio di n.9".

Come regista del cortometraggio, Acker è stato candidato all'Oscar nella categoria per il miglior corto di animazione – dopo essersi aggiudicato la Medaglia d'oro (il primo premio) agli Student Academy Awards.

Acker ammette che "ricevere una candidatura all'Oscar ti cambia la vita! Non immaginavo che il cortometraggio avrebbe avuto così tanto successo, e mi ritengo molto fortunato e onorato. Un riconoscimento di questo tipo ti spalanca tutta una serie di porte, e mi ha concesso nuove opportunità di esprimermi come artista".

Tra gli ammiratori e sostenitori del cortometraggio – già prima della candidatura all'Oscar – c'erano i produttori Jim Lemley e Dana Ginsburg. "Sono rimasto senza parole. Il concetto di base era eterno e i personaggi densissimi, caratteristica comune a tutte le storie di fantasy di successo", afferma Ginsburg.

Nell'inverno del 2005, Lemley, nel ruolo di produttore esecutivo del thriller di grande successo *Red Eye*, era nel bel mezzo delle riprese notturne del film. Un giorno, alle 3:00 del mattino, finalmente riuscì a visionare del materiale che gli era stato sottoposto. Ricorda il produttore, "Il mio assistente dell'epoca, Lee Clay, me ne parlava da almeno una settimana, 'Devi assolutamente vedere questo corto chiamato "9". Così mi sono procurato il DVD, l'ho messo su, e mi sono seduto alla scrivania per firmare delle carte. Mi sono voltato per guardare lo schermo e sono rimasto senza fiato. L'ho guardato e riguardato varie volte. Shane riusciva a dare il senso dell'umanità attraverso creature che non erano affatto umane.

“Tre giorni dopo mi sono incontrato con Shane. Gli ho chiesto da dove nascesse il mondo che aveva rappresentato, e lui ha cominciato a raccontarmi la storia sin dalle origini. In una settimana mi sono ritrovato a finanziare lo sviluppo del corto in lungometraggio di tasca mia”.

Di lì a poco, due registi il cui lavoro ha contribuito ad ampliare i confini del cinema si sono uniti a Lemley per realizzare “9”.

“Quegli undici minuti di cortometraggio mi sono sembrati uno dei più straordinari momenti di cinema mai visti”, racconta Tim Burton. L'idea di Shane era ed è quella di un universo straordinariamente curato nei dettagli e assolutamente splendido tanto da colpirti non solo visivamente ma anche dal punto di vista emotivo”.

Timur Bekmambetov aggiunge, “Il cortometraggio di Shane mi ha catturato, e quindi desideravo conoscere il finale della storia – e anche sapere quello che era successo prima. Ho cercato di aiutare Shane e supportare la sua visione per un film epico, significativo e anche capace di intrattenere”.

la sceneggiatrice Pamela Pettler, che ha collaborato più volte con Burton, è stata scelta per collaborare con Acker ad espandere il cortometraggio. Afferma la scrittrice, “Ero assolutamente certa che a partire da questo cortometraggio si potesse realizzare uno straordinario film d'avventura, poiché considero l'animazione una magnifica forma d'arte. Fondamentalmente si tratta di una storia universale su un mondo non definito come paese o per la razza che lo abita; esiste un conflitto, ma riguarda la speranza e l'ottimismo”.

“Adesso avevamo l'occasione per osservare il mondo dal punto di vista di queste creature ma anche per tornare indietro e raccontare le origini della storia; per giungere ad uno scenario ‘post-apocalittico’ ce ne deve essere uno ‘pre-apocalittico’. Alla base di tutto c'è quello che è stato detto a tutti, cioè che ‘Ci aspetta un glorioso futuro’, ma la cosa non ha funzionato”, aggiunge Acker.

“Quindi ci è stato possibile scavare a fondo per scoprire perché il mondo sia stato distrutto in quel modo, cosa ne è stato degli esseri umani, e in cosa si possa sperare adesso. Queste creature alla fine devono guardare al passato per capire chi siano – perché esistano – e in che modo possano progredire. Così mentre portiamo il pubblico in un mondo di fantasia con una sensibilità differente, intraprendono un viaggio emotivo insieme ai personaggi che sono molto umani nelle loro emozioni e nel loro modo di interagire”.

Pettler ha cominciato a lavorare alla sceneggiatura verso la metà del 2005. “Lei e Shane hanno lavorato a stretto contatto per sei mesi. Andavano continuamente uno a casa dell'altra e viceversa”, racconta Lemley.

La sceneggiatrice aggiunge, “Avevamo delle grosse tavole che rappresentavano i personaggi – A Shane sono venute delle straordinarie idee sul mostro! – e sulle quali erano indicati i punti principali della storia. Avevamo realizzato una traccia artistica in aggiunta a quella scritta.

“Adoro collaborare con persone in grado di esprimersi visivamente come Shane. Il modo in cui abbiamo creato l'universo di “9” consisteva nelle sue libere associazioni di idee che io trasformavo in modo da conferire ai personaggi uno spessore emotivo e affinché la storia fosse coerente”.

“Una delle idee di base – che risaliva ai tempi del cortometraggio – era di riprendere il concetto aristotelico dei diversi aspetti dell'uomo”, spiega Acker. “Queste creature rappresentano l'umanità, nel bene e nel male. E' questa la chiave del mistero di come siano state create e da dove siano venute – e aggiungerei che in fondo sono tutte caratteristiche che ritrovo in me; io cerco di essere come n.9 nel seguire la mia testa e il mio cuore, anche se il viaggio che ci si prospetta non sarà affatto una passeggiata.

“Pamela ha contribuito a disegnare a tutto tondo i personaggi e a dare consistenza alla struttura. Io sono il tipo che butta tutto in pentola alla rinfusa, lei poi fa una scrematura e cuce insieme tutte le mie folli idee, assicurandosi che il viaggio dei personaggi abbia delle basi solide e funzioni”.

Lemley considera in maniera simile la sua collaborazione con Acker in termini di “sapere ciò che Shane desidera realizzare e metterlo in grado di poterlo fare. E' come costruire una casa con molte stanze affinché, di volta in volta, possa entrare in quella che preferisce e creare.

“Nel caso di Tim e Timur, Shane sapeva di potersi rivolgere a persone esperte, che sapevano cosa significasse dirigere un film fantasy epico. Anche mentre stava dirigendo *Sweeney Todd*, Tim è stato incredibilmente presente per noi quando avevamo bisogno di lui. Timur stava dirigendo *Wanted*, che io stavo producendo allo stesso tempo, ma continuava a chiedermi, ‘In che modo posso aiutare Shane?’”

Acker fa notare, “Timur ha contribuito in maniera pregnante alla nostra discussione sulla numerologia, che ha avuto un peso importante nella scelta dei nomi dei personaggi – o dei loro numeri, se preferite. Tim si è adoperato affinché avessi lo spazio creativo di cui avevo bisogno. Potevo contare sul feedback di ben due straordinari filmmaker per aiutarmi ad identificare il nucleo del film”.

L'aspetto del lungometraggio è un'estensione di quello del corto – in maniera esponenziale, come spiega lo scenografo Robert St. Pierre; “Uno degli elementi di base delle scenografie è ‘il potere del trio’ che ci ha portato ad utilizzare elementi composti di tre parti o di multipli di tre. Per esempio, un veicolo avrebbe avuto tre o sei ruote. Abbiamo studiato a fondo le applicazioni storiche di oggetti e macchine, e poi abbiamo capito come avremmo potuto utilizzarle in maniera originale nel nostro contesto.

“Desideravamo diventare ancora più acidi e post apocalittici di quanto non fosse il corto. La luce in “9” è molto più teatrale che cinematografica, e Shane non ha paura di utilizzare il buio per accentuare l'effetto teatrale. Ha contribuito a rendere tutto molto più dinamico, nei termini di ciò che devono affrontare questi personaggi – considerando le loro prospettive obbligate”.

“E' a causa delle loro dimensioni – sono alti più o meno venti centimetri – che le rovine di quello che era il nostro mondo sono per loro gigantesche e rappresentano un territorio difficile in cui muoversi”, aggiunge Acker.

Nick Kenway, che ha montato il film, commenta: “Per quanto riguarda il movimento e le inquadrature, desideravamo che il pubblico venisse coinvolto nel film. Il montaggio, quindi, non è frenetico e ovvio, e i movimenti della macchina da presa sono altamente motivati”.

Quest'ultima cosa è stata decisa sin dall'inizio. Come spiega Acker, “Il dipartimento per il montaggio è il luogo dove inizia e, in pratica, dove finisce il film. Tutto il resto è stato filtrato da questo dipartimento per permetterci di vedere come le cose avrebbero funzionato nel contesto generale e che tutti gli elementi degli altri reparti si sarebbero amalgamati con coerenza nel raccontare la nostra storia.

“Nick stava già dando forma al film con me dopo la fase dello storyboard. Poi siamo passati al layout, che è stato il primo passo verso una prima definizione degli ambienti con i personaggi al loro interno. Dopo siamo passati alla fase dell'animazione – che è stata in due parti; quella del cosiddetto "blocking", dove si definiscono approssimativamente i tempi e si raffina l'animazione, e le luci, dove si definisce la consistenza e i personaggi prendono veramente vita. Allo stesso tempo preparavamo, in contemporanea, la musica e il suono”.

Il supervisore del layout Brian Foster aggiunge, “Avevamo il nostro carrello, che imitava ciò che il carrello e il microfono fanno nei film non di animazione. Ciò rende il mondo di “9” più realistico.

“nell'animazione computerizzata, la macchina da presa può fare qualsiasi tipo di movimento ti venga in mente. Ma noi ci siamo molto limitati, perché Shane voleva che i movimenti di macchina in “9” fossero simili a quelli delle riprese tradizionali”.

Nonostante tutto, il direttore della fotografia Kevin Adams spiega che il film “E' certamente quello più ricco d'azione tra quelli che ho contribuito a realizzare! Se avete visto il cortometraggio, beh, qui ci sono molte più scene in cui i personaggi combattono contro il mostro – per il pubblico sarà una bella corsa sulle montagne russe...

“Desideravo essere sicuro che quello che avevamo pianificato inizialmente sarebbe stato coerente fino alla fine ; in termini di luci e colori, doveva riprendere quello che era l'obiettivo della storia iniziale. Ho supervisionato la squadra nel lavoro di realizzazione dei modellini, del contorno e del matte, fino alla decisione e organizzazione delle luci. Ovunque ci è stato possibile aggiungere dettagli, lo abbiamo fatto; avevamo interi files di riferimento per i rottami, i sassi e così via. Tutti hanno lavorato duramente, ma eravamo tutti molto entusiasti perché sapevamo che stavamo creando qualcosa che avrebbe portato l'animazione ad un nuovo livello. L'aspetto di “9” è molto più simile ad un dipinto di quanto sperassimo”.

Il supervisore degli animatori Charlie Bonifacio spiega, “La serie dei colori utilizzati è molto ristretto, tuttavia il film è molto colorato; i cieli sono rosa e la polvere è densa e rossa e contrasta con il paesaggio grigio, ad esempio”.

Il supervisore degli effetti speciali Jeff Bell aggiunge, “Siamo riusciti a realizzare il look fatto di ombre e contrasti che Shane desiderava. In termini di animazione computerizzata, “9” ha un look completamente diverso rispetto a qualsiasi altro film abbiate visto prima. La storia si svolge sullo sfondo di un ambiente maestosamente

diroccato, e tuttavia si tratta solo del contorno perché sono i personaggi a mandare avanti la storia”.

Il direttore delle animazioni Joe Ksander spiega, “Quando i personaggi escono in piena luce dall'oscurità, la storia diventa molto più potente sia visivamente che nella trama”.

Nonostante “9” è stato realizzato utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone l'animazione computerizzata, Acker fa notare che “Non è la tecnologia ad arricchire le immagini, ma sono gli artisti a farlo, utilizzando la tecnologia.

“Gli straordinari tecnici che hanno realizzato questo software lo hanno fatto tenendo in mente chi avrebbe dovuto utilizzarlo, ed hanno creato uno strumento molto versatile”.

Gli artisti realizzatori di “9” si sono spostati a Toronto ed hanno lavorato con i tecnici degli studios di animazione più grandi del Canada, la Starz Animation. Per una fortunata coincidenza, la Starz aveva appena espanso il suo quartier generale aggiungendovi un complesso di circa 1300 metri quadri proprio al centro di Toronto. E' stato così che all'inizio del 2007, la produzione del film ha avuto inizio e Acker è tornato – questa volta a tempo pieno – nel mondo da lui creato.

Al di là dell'animazione computerizzata, molto del lavoro per realizzare di “9” doveva essere eseguito manualmente, per verificare i possibili errori prima di passare al computer. Spiega Ksander, “I personaggi sono stati disegnati prima a mano sulla carta, poi realizzati con la creta, e solo alla fine inseriti nel sistema del computer. Per ciascuno di essi abbiamo creato una gamma di espressioni facciali che poi sono state inserite e salvate nel computer ed ulteriormente arricchite, a seconda delle diverse necessità”.

Aggiunge Acker, “E' come muovere dei burattini che sono all'interno di un computer. Le posizioni vengono registrate, il computer registra i dati e poi li unisce e crea l'animazione”.

Spiega Ksander, “E' come se all'interno del computer avessimo una serie di strumenti. Un animatore può controllare ogni particolare del viso dei personaggi per creare l'espressione desiderata in ogni scena e nei dialoghi – per esempio cambiando la posizione delle labbra per accompagnare il suono di una ‘l’ o di una ‘r’.

“Se il personaggio che parla è arrabbiato, possiamo modificare tutti i particolari del viso per esprimere quel tipo di emozione”.

Infatti, uno dei componenti cruciali della narrativa era che i personaggi *avrebbero* parlato anche se, come sottolinea Pettler, “Desideravamo ridurre i dialoghi al minimo indispensabile”.

Aggiunge Acker, “Ci siamo resi conto che sarebbe stato estremamente difficile riuscire a raccontare alcune parti della storia e comunicare alcune delle emozioni principali senza dialoghi. Il dialogo ha aggiunto spessore ai personaggi e contribuito a definire maggiormente le loro personalità”.

Sebbene nel film ci sarebbero state le voci di attori molto conosciuti, Acker temeva che “come spesso succede nei film di animazione, le voci sarebbero state un po' teatrali. Io

volevo invece che i ruoli dei nostri personaggi fossero recitati in maniera molto più realistica. E quindi ci è venuta l'idea di scritturare degli attori che avessero alcune caratteristiche in comune con i vari personaggi e che, quindi, avrebbero potuto parlare con la loro voce piuttosto che recitare una parte.”

Per dare voce al nuovo nato – e destinato ad essere un eroe – n.9, Acker non riusciva a smettere di pensare all'attore del film al quale aveva collaborato per anni in Nuova Zelanda - L'interprete de *Il signore degli anelli: Il ritorno del re* Elijah Wood. Il regista insiste sul fatto che, “Per dar voce ad un personaggio così innocente e tuttavia capace di seguire il proprio istinto e, nel far ciò affermarsi come leader, sapevo di volere Elijah. Era assolutamente perfetto per la parte”.

Wood, dal canto suo, spiega, “Il cortometraggio mi aveva lasciato senza fiato, con quelle animazioni così straordinariamente belle e rare da vedersi. Ho parlato con Shane e ho capito che sapeva chiaramente ciò che voleva.

“Interpretare un personaggio ‘stitchpunk’ è stato divertente perché si tratta di qualcuno che si imbarca in un viaggio alla scoperta del mondo che lo circonda, e osserva tutto con occhi innocenti”.

Per il personaggio di n.5, l'attore John C. Reilly, candidato all'Oscar, era quello che tutti speravano di convincere ad accettare la parte. Racconta Acker, “Il pubblico si identifica con John perché spesso i personaggi che interpreta sono persone comuni. La gente sente di potersi calare nei suoi panni, e sente che recita col cuore. La voce di John esprime tutto questo”.

Aggiunge Wood, “Quando hai l'occasione di recitare insieme ad un altro attore in una sessione di doppiaggio, è molto più interessante – e John è fantastico; sono sempre stato un suo grande ammiratore”.

La voce della ribelle n.7, ideata da Pettler e che Acker definisce con ammirazione “un vero personaggio col quale confrontarsi”, è dell'attrice vincitrice dell'Oscar Jennifer Connelly. “Ho due bambini”, spiega l'attrice. “Ho visto il cortometraggio insieme a loro e alla fine hanno detto che era la cosa più “fica” che avessero mai visto. Lo hanno visto e rivisto un sacco di volte e quindi ho capito che *non* potevo rinunciare a partecipare alla realizzazione di “9”!

“Visivamente è molto affascinante. E Shane ha gentilmente risposto a tutte le mie domande del tipo, ‘ma come avete fatto a fare questa scena? Come funziona quello?’ e – visto che non avevo mai doppiato nulla prima – ‘Parliamo di questa cosa. Ti piace o no?’ Mi ha fatto sentire molto a mio agio”.

Acker sapeva che la voce di n.1, il leader del gruppo che è al comando e che, occasionalmente è anche un manipolatore, doveva avere la voce di un attore che “potesse essere potente e imponente senza dover urlare continuamente. Così mi sono rivolto a Christopher Plummer, che ha accettato di doppiare questo personaggio e lo ha fatto in maniera perfetta. Ha capito perfettamente il personaggio che ha molto spazio nella storia”.

Lemley aggiunge compiaciuto, “Christopher ha trasferito nel personaggio tutta la sua saggezza ed esperienza. Riesce ad esprimere maestosità ma anche la profonda vulnerabilità di n.1”.

Trovare una voce adatta a n.6 è stato molto più difficile, poiché questo personaggio è la massima espressione del processo di adattamento di queste creature visto che, come fa notare Acker, “Le dita di n.6 sono punte di penna, quindi lui disegna in continuazione e poi prova a capire cosa ha disegnato, strappandosi i fili che ha in testa”.

Tutto questo rappresentava una vera sfida per l'attore Crispin Glover che racconta, “n.6 si agita in continuazione e io dovevo riuscire ad esprimere tutto questo con la voce. Ho fatto a Shane una lunga serie di domande molto specifiche sulle motivazioni di n.6 e grazie alle sue risposte ho potuto recitare partendo dalle emozioni che lo agitano. Ho capito quanto importanti fossero le variazioni affinché tutto poi funzionasse bene in sede di montaggio”.

Kenway conferma, “Ho ascoltato tutte le registrazioni dei vari dialoghi e poi selezionato le parti che funzionavano meglio – a volte era solo una parola di un personaggio, una frase di un altro... Shane poi veniva e decideva quale dei vari "assemblaggi" era il migliore”.

Inizialmente Martin Landau ha accettato di partecipare al progetto grazie al suo amico Burton che lo aveva diretto nel film *Ed Wood* per il quale ha ottenuto l'Oscar. “Non faccio molto doppiaggio. Scelgo solo i progetti che mi interessano veramente”, commenta Landau. ““9” mi è subito sembrato qualcosa di molto speciale. Ho parlato a Shane di alcune idee che avevo, e ci siamo trovati subito d'accordo”.

Landau spiega che sentiva che n.2 “dovesse essere anziano – come me – e brioso – come sono spesso anch'io. N.2 non è fuori di testa, ma vede delle cose che pensa che gli altri possano capire.

“Trovo che “9” sia così geniale ed emozionante, e dovrebbe riuscire a far pensare la gente oltre a divertirla”.

Fred Tatasciore, che ha studiato animazione alla UCLA con Acker e si è fatto conoscere lì per il magnifico doppiaggio di tanti film dei suoi compagni di corso, è stato scelto per dar voce a n.8, the “la controparte al cervello di n.1, potremmo dire”, spiega Acker. “Grazie a Fred, n.8 riesce ad esprimere la sua complessità ; n.8 non è intelligentissimo, ma se c'è da combattere è sempre il primo ad accettare la sfida”.

L'ambiente in cui i personaggi si muovono, cercando di comprendere il loro passato e di scoprire come sarà il loro futuro, è “è pieno di oggetti per noi molto familiari”, spiega il regista. “ma è come se la Rivoluzione Industriale si fosse protratta per centinaia di anni ma la nostra sensibilità non fosse mai andata oltre il design del motore a vapore”.

Ed è proprio quel tipo di sensibilità che si è andata affermando negli ultimi anni attraverso l'estetica dello “steampunk” che unisce la funzionalità e le invenzioni fatte in casa dell'epoca vittoriana. Secondo quanto scrive Ruth La Ferla sul *The New York Times* [in un articolo dell'8 maggio 2008], essa “è l'espressione estetica di un mono fantastico di viaggi nel tempo ...ispirato dalla stravagante inventiva che ha caratterizzato l'era dei

dirigibili e delle locomotive a vapore, dei caschi di rame da palombaro e dei prototipi di sottomarino”.

Come racconta Pettler, “Shane aveva in mente le icone industriali dell'Europa vittoriana. E' forte l'influenza di quel tipo di quell'estetica in “9””.

St. Pierre aggiunge, “L'alchimia ha un ruolo chiave nella storia e nelle scenografie. E Giulio Verne è stata un'altra fonte di ispirazione”.

Acker fa notare, “Il mondo di Verne ha certamente esercitato un'influenza notevole sull'idea dello ‘steampunk,’ che è una celebrazione dei meccanismi e idolatra la fede nelle macchine come futuro, enfatizzando l'analogico a discapito del digitale. Ma in “9”, poiché il nostro mondo è andato in pezzi è *tutto* uguale”.

L'Art director Christophe Vacher sottolinea che, vista “l'ambientazione post apocalittica del film, non solo abbiamo dovuto creare delle cose, ma abbiamo anche dovuto invecchiarle, farle apparire usurate dal tempo, e a volte distruggerle!”

Acker spiega anche che “Il mondo di “9” è fatto di rottami e di cose abbandonate, pertanto alcuni oggetti risultano anacronistici e molto datati.

“Ogni membro del gruppo ha dei legami visivi molto ovvi col passato umano. Per esempio, n.1 ha scelto come simbolo del suo status di leader una moneta, che indossa sopra la testa, e si è avvolto in un pezzo di velluto rosso. Questa tribù esiste – e i suoi membri e la loro cultura adottata maturano– in un ambiente una volta popolato dagli uomini”.

Wood sottolinea anche che “L'intero gruppo sta adesso cercando di scoprire chi sia e da dove venga, e a vincere le sue paure”.

Come regista, Acker ha compreso di dover modificare i propri metodi di lavoro per poter realizzare questo film, trovandosi ora a dover supervisionare una squadra di persone molto più numerosa di quella con la quale aveva realizzato il suo cortometraggio. Spiega il regista, “Dicevo continuamente, ‘Oh, quello posso farlo io’, oppure ‘Lascia che ci pensi io.’ C'è voluto ovviamente un bel po' prima che le persone acquisissero la necessaria familiarità col mondo che io avevo inventato e realizzato. Ho dovuto spiegare loro le regole di questo nuovo mondo e come si muovono in esso i vari personaggi, secondo una particolare filosofia di vita– e allora la squadra ha potuto mettersi all'opera.

“Quando realizzi un film di animazione, sei talmente coinvolto nel progetto che può risultare difficile distaccarsene ed osservarlo con occhio sufficientemente critico. Lavorando con un squadra di specialisti hai il vantaggio di avere attorno a te tanta gente che può offrirti un diverso punto di vista e nuove idee. Tutti gli straordinari artisti che hanno preso parte alla realizzazione di questo progetto hanno contribuito in maniera così ampia con nuove idee e suggerimenti, rendendo possibile qualcosa che da solo non avrei mai potuto ottenere. Si è trattato di un immenso sforzo collaborativo”.

Uno dei collaboratori, il supervisore alle animazioni Kristin Solid, aveva frequentato – proprio come Tatasciore e Ksander – la UCLA “nello stesso periodo di Shane. Ci scambiavamo commenti sui reciproci film, ed ho persino collaborato, anche se in

minima parte, alla realizzazione del suo cortometraggio, occupandomi di parte delle luci. ma per la maggior parte lo ha realizzato da solo!

“Shane è molto leale ed è stato molto attento che le persone che hanno preso parte alla realizzazione di “9” godessero della sua piena fiducia. Dovevano avere talento e comprendere la sua visione, perché sia Shane che Joe Ksander si aspettano sempre che tutti diano il massimo, inclusi loro stessi”.

Aggiunge Acker, “La cosa fantastica del dirigere il film è che non ho dovuto occuparmi di tutti i dettagli tecnici; avevamo un'intera squadra di professionisti pronti a raccogliere ogni tipo di sfida. In tal modo ho potuto concentrarmi appieno sulla storia e sui personaggi”.

Il co-produttore Jinko Gotoh fa notare che “Tutti erano molto fieri di poter prendere parte alla realizzazione di un film di animazione così diverso da qualsiasi altro mai visto prima. La nostra squadra era relativamente piccola, pertanto ogni individuo era responsabile di varie cose; siamo riusciti ad animare circa ventidue centimetri di film valla settimana, rispetto ai tipici quindici”.

Commenta Lemley, “Realizzando questo film ho capito quanto ogni animatore metta di se nei singoli personaggi. Sono la loro personalità, le loro capacità e le loro straordinarie qualità di artisti che confluiscono nei personaggi. *Loro* recitano anche; sono attori supervisionati e diretti da Shane. Combinano le loro performances con i doppiaggi degli altri attori, e alla fine dai personaggi emerge una grande umanità”.

La story artist Regina Conroy ammette che “Ogni giorno di lavoro si è tradotto in un'esperienza profondamente emotiva poiché in un certo senso sperimentavamo noi stessi ciò che vivevano queste creature”.

Spiega Acker, “Gli attori curano i dettagli dei dialoghi, mentre gli animatori si occupano della performance. Abbiamo effettuato delle riprese video degli attori, persino quando erano semplicemente seduti attorno ad un tavolo, e agli animatori sono servite da riferimento. In questo modo hanno potuto utilizzare le caratteristiche particolari che gli attori avevano scelto di aggiungere ai vari personaggi, mantenendole costantemente. Ogni personaggio risulta così curato nei minimi dettagli”.

Bonifacio spiega che “Le riprese video erano molto interessanti. Shane ci ha fatto notare alcune parti in cui Christopher Plummer leggeva ad alta voce e noi ce ne siamo serviti per costruire i movimenti delle labbra di n.1 ancora prima che venisse realizzato il doppiaggio; n.1 si è preparato a dire quello che avrebbe detto prima di cominciare a parlare”.

Ksander rivela che “Nel personaggio di n.9, oltre alle caratteristiche proprie di Elijah Wood sono confluiti anche alcuni tratti particolari di Shane Acker; il grosso sorriso che a volte esplode sul viso di Shane è diventato uno dei tratti tipici di n.9”.

Bonifacio commenta, “Osservando Jennifer Connelly, gli animatori hanno ricreato per n.7 i piccoli movimenti a scatto che Jennifer fa con la testa, e anche il modo in cui sta ferma in piedi”.

“Ho lavorato a stretto contatto con Shane”, aggiunge Ksander, “dopo che lui e la squadra artistica avevano ideato e disegnato i vari personaggi”. Abbiamo discusso di tutte le specifiche che avrei poi comunicato agli animatori. I nostri animatori hanno fatto veramente uno sforzo pazzesco per riuscire a trasportare sullo schermo ogni piccola smorfia, ogni minimo movimento dei muscoli del viso e ogni ombra che lo colpiva.

“Ma non si è trattato solo di star seduti davanti ad un computer e premere i vari tasti. Abbiamo fatto anche molte riprese video di *noi stessi* impegnati nelle varie azioni per poterle utilizzare come riferimenti, perché esistono una montagna di piccole cose che vanno tenute a mente quando disegni o animi un personaggio; osservare come il peso di un oggetto influisca sulla posizione delle mani che lo tengono, per esempio. Avevamo anche messo degli specchi sulle scrivanie dei vari animatori per permettere loro di osservare da vicino i vari movimenti del viso e delle labbra, mentre ricreavano i vari personaggi al computer. E visto che n.3 e n.4 non parlano, è toccato agli animatori inventarsi da zero le loro performance, ispirandosi ai mimi e agli attori dei film muti”.

Solid fa notare che “Era importante assicurarsi anche che tutto rientrasse nei tempi stabiliti per ogni singola ripresa, e per riuscirci abbiamo dovuto mimare ogni singola azione e recitare tutti i dialoghi, oltre ad arrampicarci e ad affrontare ogni tipo di ostacoli proprio come fanno i nostri personaggi – cosa che ci ha costretto persino ad ammassare tutti i mobili dell'ufficio per simulare un mucchio di rottami”.

Il supervisore delle animazioni Adam Beck spiega anche che “Considerando le sequenze che ci accingevamo a realizzare, ascoltavamo i dialoghi e cercavamo di calarci realmente nella situazione in cui si trovano i vari personaggi chiedendoci come e cosa facevano. Per tutto il tempo abbiamo tenuto bene in mente tutte le conversazioni che avevamo avuto con Shane riguardo a chi fossero i vari personaggi. Sapevamo, ad esempio, che n.1 aveva delle caratteristiche da attore shakespeariano. N.2 era un po' il nonno di tutti gli altri.

“Al di là delle complesse sequenze d'azione con le macchine mostruose, la maggiore sfida per i realizzatori era quello di far apparire queste piccole creature ricche di emozioni e piene di vita. E penso che ci siamo riusciti”.

ne conviene anche Ksander, che aggiunge “La cosa di cui sono maggiormente orgoglioso è come siamo riusciti a creare i vari personaggi; mentre davamo loro vita, venivano man mano alla luce tanti dettagli su chi fossero e dove stessero andando. Ed attraverso i vari personaggi abbiamo raccontato la storia”.

“Sono così contento di aver preso parte alla realizzazione di “9”, afferma Wood, perché dietro ad un film di animazione c'è molto di più di quanto la gente comune possa immaginare”.

Concludendo, Lemley sente che “9” avrà un forte impatto sul pubblico; gli spettatori si divertiranno e, come nel caso di tutte le migliori storie fantastiche, sentiranno di essere entrati a far parte di un mondo completamente nuovo”.



Gli interpreti

ELIJAH WOOD (n.9)

Elijah Wood continua ad interpretare ruoli diversi in film di generi altrettanto diversi. Ha raggiunto la fama a livello mondiale con la sua interpretazione di Frodo Baggins nell'epica trilogia cinematografica diretta da Peter Jackson tratta dal romanzo di J.R.R. Tolkien *Il signore degli anelli* (*La compagnia dell'anello*, *le due torri*, e *Il ritorno del re*), nel quale ha recitato accanto ad una serie di attori straordinari. Per il loro lavoro nell'ultimo film della trilogia, vincitore del premio Oscar, il signor Wood e i suoi colleghi protagonisti hanno ricevuto il premio della Screen Actors Guild per la migliore performance corale in un lungometraggio di finzione.

Il giovane attore si era già fatto notare più di dieci anni prima, grazie alla sua partecipazione ad alcuni film di grande successo come *Affari Interni* di Mike Figgis e *Avalon* di Barry Levinson. E' o rapidamente passato ad interpretare ruoli da protagonista nel film diretto da Mary Agnes Donoghue *la strada per il Paradiso*, nel quale recitava accanto a Thora Birch; ne *Il grande volo* di Richard Donner; in *Amore per sempre* di Steve Miner; ne *le avventure di Huck Finn* di Stephen Sommers e nel film di Joseph Ruben *The Good Son- L'innocenza del diavolo*, nel quale recita accanto a Macaulay Culkin.

Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo la sua brillante performance nel ruolo di Artful Dodger in *Oliver Twist* di Tony Bill, e in altri film per la TV come Michael Schultz' *Dayo* (nel quale interpretava il ruolo principale) e *Child in the Night* di Mike Robe.

Nel 1994 il signor Wood è stato candidato al premio Young Star of the Year della NATO/ShoWest. Tra gli altri ruoli interpretati per il grande schermo ricordiamo quelli nei film *Genitori Cercasi*, di Rob Reiner (nel quale interpretava il ruolo principale); in *The War* di Jon Avnet; nel film diretto da Alan Shapiro *Flipper*; nel film diretto da Ang Lee ed acclamato dalla critica *La tempesta di ghiaccio*; nel blockbuster di Mimi Leder *Deep Impact*; nei film di Robert Rodriguez *The Faculty*, *Spy Kids 3-D: Game Over*, e *Sin City*; in *Black and White* di James Toback; *Un amore, una vita, una svolta* di Martin Duffy; in *Ash Wednesday* di Edward Burns, nel film di Jeffrey Porter *Tutto gratis*; nel film di animazione diretto da Glenn Chaika *Le avventure di Pollicino e Pollicina* (voce di Pollicino); e ancora nell'acclamatissimo film della Focus Features diretto da Michel Gondry *Se mi lasci ti cancello*; e nel film diretto da Liev Schreiber *Ogni cosa è illuminata*, nel quale il signor Wood impersona l'autore del libro Jonathan Safran Foer.

Più di recente è stato possibile ammirarlo nel film di Lexi Alexander [*Green Street*] *Hooligans*; nel film di Vincenzo Natali "Quartier de la Madeleine", segmento intitolato *Paris, je t'aime*; nel film corale *Bobby*, di Emilio Estevez; in *Day Zero* di Bryan Gunner Cole e nel film diretto da Álex de la Iglesia *The Oxford Murders-Teorema di un delitto*,

nel quale recita accanto a John Hurt. Al momento è impegnato nella coproduzione del film indipendente *The Home*, un thriller diretto da Kristoffer Aaron Morgan.

Il signor Wood è stato anche la voce del protagonista di *Happy Feet*, diretto da George Miller, vincitore del premio Oscar come miglior film di animazione.

JOHN C. REILLY (n.5)

John C. Reilly continua a farsi notare per le sue performance in film drammatici e comici. ha ottenuto una candidatura all' Oscar e al Golden Globe per la sua performance nei panni di Amos Hart ("Mr. Cellophane") nel film di Rob Marshall vincitore dell'Oscar *Chicago*. Quello stesso anno, è stato votato Migliore Attore non protagonista dalla Las Vegas Film Critics Society, per lo stesso ruolo e per quello nei film di Martin Scorsese *Gangs of New York* e di Stephen Daldry *The Hours*. Quando questi due film sono stati candidati all'Oscar insieme al vincitore *Chicago* nella categoria Miglior Film, è stata la prima volta nella storia del rinomato premio che un attore era apparso in tre dei cinque film candidati allo stesso riconoscimento.

Recentemente ha ottenuto due candidature al Golden Globe per *Walk Hard: La storia di Dewey Cox*, diretto da Jake Kasdan, come Migliore Attore [in un Musical/Commedia] e per la Migliore Canzone Originale (per il brano "Walk Hard"); Il signor Reilly è co-autore delle canzoni del film, e per esse è stato candidato al premio Grammy (sempre per "Walk Hard").

Di recente lo abbiamo potuto ammirare nella commedia blockbuster *Step Brothers*, del quale ha collaborato alla storia insieme allo sceneggiatore/interprete Will Ferrell e allo sceneggiatore/regista Adam McKay. Il trio aveva già sfornato un altro successo, *Ricky Bobby: La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno*.

Il primo ruolo che il signor Reilly ha interpretato per il grande schermo è stato nel film di Brian De Palma *Vittime di Guerra*. Tra i numerosissimi film interpretati da allora in poi ricordiamo *Non siamo angeli* di Neil Jordan, *Giorni di tuono*, di Tony Scott; *Stato di grazia* di Phil Joanou; *Ombre e nebbia* di Woody Allen; *Hoffa: Santo o mafioso*, di Danny De Vito; *Buon Compleanno Gilbert Grape*, di Lasse Hallström, nel quale recita accanto al suo collega interprete di "9" Crispin Glover; *Il fiume della paura* di Curtis Hanson; *L'ultima eclissi -Dolores Claiborne* di Taylor Hackford, nel quale recita accanto al suo collega interprete di "9" Christopher Plummer; *Georgia*, di Ulu Grosbard; il film di Terrence Malick *La sottile linea rossa*; in *Mai stata baciata* di Raja Gosnell; il film di *Gioco d'amore* di Sam Raimi; *La tempesta perfetta* di Wolfgang Petersen; *Terapia d'urto* di Peter Segal; *Criminal* di Gregory Jacobs; *The Aviator* di Martin Scorsese; *Dark Water* di Walter Salles, nel quale recita accanto alla sua collega interprete di "9" Jennifer Connelly; *Radio America* di Robert Altman; I film di Paul Weitz di prossima uscita *The Vampire's Assistant*; il film di Shari Springer Berman e Robert Pulcini, anch'esso in uscita, *The Extra Man*; e, da non dimenticare, per lo scrittore/regista Paul Thomas Anderson, *Hard Eight*, *Boogie Nights*, e *Magnolia*.

Nato a Chicago ha studiato presso la Goodman School of Drama alla DePaul University. Nel 2000 è tornato alle sue radici teatrali con lo spettacolo candidato al premio Tony e andato in scena a Broadway *True West*, di Sam Shepard e diretto da Matthew Warchus, nel quale recitava accanto a Philip Seymour Hoffman. Nel corso delle numerose rappresentazioni il signor Reilly si è alternato con gli altri protagonisti nella

rappresentazione di vari ruoli, e le sue performance gli hanno valso candidature ai premi Tony e Outer Critics Circle.

Nel 2005, è tornato nuovamente a Broadway, nella produzione teatrale di Edward Hall del dramma di Tennessee Williams *Un tram chiamato desiderio*, nel quale recitava accanto a Natasha Richardson. Lo stesso dramma lo ha interpretato anche per la produzione dello Steppenwolf Theatre, con il quale ha recitato anche in *Otello* e in *Furore*, accanto a Gary Sinise. Tra le rappresentazioni teatrali del signor Reilly ricordiamo la produzione e interpretazione del dramma di Eugene Ionesco *Il re muore* con la compagnia dell' Actors' Gang Theatre di Los Angeles, diretto da Patrick Murphy.

JENNIFER CONNELLY (n.7)

Per il suo ritratto di Alicia Nash nel film di Ron Howard vincitore del premio oscar *A Beautiful Mind*, Jennifer Connelly ha ottenuto un Oscar, un Golden Globe, un BAFTA Award, il premio dell' American Film Institute (AFI) e il Critics' Choice Award.

Tra gli altri film da lei interpretati ricordiamo la commedia agro dolce di Ken Kwapis *La verità è che non gli piaci abbastanza*; il film di Scott Derrickson *Ultimatum alla terra*; e, sempre per la Focus Features, il film di Terry George *Reservation Road*; Edward Zwick's *Blood Diamond- Diamanti di sangue*, nel quale recita accanto a Leonardo DiCaprio e a Djimon Hounsou; *Little Children* di Todd Field, *Dark Water* di Walter Salles, il film di Vadim Perelman *La casa di sabbia e nebbia*; *Hulk* di Ang Lee e *Pollock* di Ed Harris.

La signora Connelly è ha ricevuto grandi plausi da parte della critica per la sua interpretazione di una tossicodipendente nel film di Darren Aronofsky *Requiem for a Dream*. Per questo ruolo è stata candidata al premio Independent Spirit.

Si è fatta anche molto apprezzare per le sue performance nel film di Keith Gordon *Waking the Dead*; *Innocenza infranta* di Pat O'Connor; *Higher Learning* di John Singleton; *The Rocketeer* di Joe Johnston e *Labyrinth* di Jim Henson. Il primo film interpretato dall'attrice è stato *C'era una volta in America* di Sergio Leone.

La signora Connelly apparirà prossimamente accanto a Paul Bettany nel film di Jon Amiel *Creation*, dove interpretano rispettivamente i ruoli di Emma e Charles Darwin.

CHRISTOPHER PLUMMER (n.1)

Christopher Plummer è da tempo un attore affermato sia nel cinema che in teatro. Alfred A. Knopf ha di recente pubblicato un suo diario di ricordi, *In Spite of Myself*, subito divenuto una delle autobiografie più lette del momento. Il signor Plummer ha anche scritto testi per il teatro, per il cinema e per la scena musicale.

Cresciuto a Montreal, il signor Plummer ha cominciato a recitare per la radio e per il teatro sia in inglese che in francese. la leggendaria attrice/regista Eva Le Gallienne lo ha portato a New York dove ha debuttato nel 1954, e da quel momento ha continuato a calcare le scene di Broadway, in Canada, e del West End londinese.

Ha ottenuto due premi Tony, per il musical *Cyrano* e per la rappresentazione teatrale *Barrymore*, oltre ad essere candidato altre sette volte allo stesso premio (recentemente

per *Re Lear* e *Inherit the Wind*). Ha ottenuto anche tre premi Drama Desk e la medaglia del National Arts Club.

Uno dei membri principali del Royal National Theatre sotto la direzione di Lord Laurence Olivier e della Royal Shakespeare Company sotto la direzione di Sir Peter Hall, Il signor Plummer ha ricevuto il premi del London's Evening Standard come migliore attore per la sua performance in *Becket*. Inoltre, ha diretto il Festival di Stratford in Canada nei suoi anni iniziali con Sir Tyrone Guthrie e Michael Langham.

Il suo primo ruolo per il grande schermo è stato nel film di Sidney Lumet *Fascino del palcoscenico*, con Henry Fonda e Susan Strasberg. Alcuni dei film più famosi da lui interpretati in seguito comprendono *L'uomo che volle farsi re*, di John Huston, nel quale interpreta il ruolo di Rudyard Kipling; il film di Anthony Mann *La caduta dell'Impero romano*; *I lunghi giorni della aquile* di Guy Hamilton; il film di Sergei Bondarchuk *Waterloo*; *Il paradiso dei barbari* di Nicholas Ray; *Lo strano mondo di Daisy Clover* di Robert Mulligan; il film di Robert Wise vincitore dell'Oscar *Tutti insieme appassionatamente*, nel quale recita accanto a Julie Andrews; *Il Ritorno della Pantera Rosa*, con Peter Sellers; il film di Daryl Duke *L'amico sconosciuto*; *Assassinio su commissione* di Bob Clark, nel ruolo di Sherlock Holmes e per il quale ha ottenuto il Genie Award (l'equivalente canadese dell'Oscar) come Migliore Attore; *Ovunque nel tempo*, di Jeannot Szwarc, con Christopher Reeve; *Star Trek VI: Rotta verso l'ignoto* di Nicholas Meyer; i film di Spike Lee *Malcolm X* e *Inside Man*; *L'ultima eclissi* di Taylor Hackford; il film di Terry Gilliam *L'esercito delle dodici scimmie* e *Parnassus- L'uomo che voleva ingannare il diavolo*, nel quale interpreta il ruolo principale; *A Beautiful Mind* di Ron Howard, vincitore dell'Oscar; *Ararat- Il monte dell'arca*, di Atom Egoyan; *Nicholas Nickleby* di Douglas McGrath; *Il mistero dei templari* di Jon Turteltaub; il film di Gary David Goldberg *Partnerperfetto.com*; *Syriana* di Stephen Gaghan; il film di Terrence Malick *The New World - Il nuovo mondo*; *Man in the Chair* di Michael Schroeder, per il quale il signor Plummer è stato premiato come Migliore Attore al Palm Beach International Film Festival; stato poi una delle voci del film di animazione di Pete Docter e Bob Peterson *Up*; ed ha interpretato il ruolo di Mike Wallace nel film di Michael Mann *The Insider- Dietro la verità*. per quest'ultima interpretazione ha ricevuto il premi della National Society of Film Critics, della Boston Society of Film Critics, e della Los Angeles Film Critics Association come Migliore Attore Non Protagonista.

Il signor Plummer ha vinto due Emmy, uno per il doppiaggio e la narrazione della serie *Madeline*, basata sul classico della narrativa per bambini, e l'altro per la sua performance nella mini serie *The Moneychangers*, diretta da Boris Sagal. Ulteriori candidature all'Emmy le ha ottenute per la mini serie di Daryl Duke *Uccelli di rovo* e per il film Tv diretto da Philip Saville *Hamlet at Elsinore*, nel quale interpretava il ruolo principale. Tra i suoi numerosissimi lavori per la TV ricordiamo la serie di Ernest Thompson *On Golden Pond*, nella quale appare accanto a Julie Andrews e la mini serie diretta da Franco Zeffirelli *Gesù di Nazareth*.

E' stato il primo attore a ricevere il premio Jason Robards, in ricordo del suo grande amico. Ha ricevuto anche l'Edwin Booth Award e il Sir John Gielgud Quill Award. Nel 1968, per ordine della regina Elisabetta II, è stato insignito del Companion of the Order of Canada (un cavalierato onorario).

Dopo la laurea ad honorem in belle arti assegnatagli dalla Juilliard, il signor Plummer ha ricevuto il premio Governor General's Lifetime Achievement, un riconoscimento alla

carriera di grande prestigio, nel 2000. Nel 1986, è stato iscritto alla Theatre's Hall of Fame e, nel 2000, nella Canada's Walk of Fame. Nel 2002 ha ricevuto da parte del National Board of Review il premio alla carriera.

CRISPIN GLOVER (n.6)

Crispin Glover ha debuttato alla regia con il film *What Is It?*, che ha anche scritto e prodotto. Ha recitato nel film insieme ad un cast composto perlopiù di attori affetti dalla sindrome di Down. In seguito ha diretto e prodotto il sequel *It Is Fine. Everything Is Fine!* Sta girando il mondo con questi film.

Tra i vari film che il signor Glover ha interpretato per il grande schermo ricordiamo *Bartleby* di Jonathan Parker e *Willard* di Glen Morgan, entrambi nel ruolo principale; il film di McG *Charlie's Angels* e *Charlie's Angels: Più che mai*; *Betty Love* di Neil LaBute; *Larry Flynt: Oltre lo scandalo* di Milos Forman; *Dead Man* di Jim Jarmusch; *Buon compleanno Gilbert Grape* di Lasse Hallström; il film di Gus Van Sant *Even Cowgirls Get the Blues*; *The Doors* di Oliver Stone (nel ruolo di Andy Warhol); *Cuore selvaggio* di David Lynch; *Where the Heart Is* di John Boorman; *River's Edge* di Tim Hunter; *A distanza ravvicinata* di James Foley; la trilogia di Robert Zemeckis *Ritorno al futuro*; e il film di Richard Benjamin *In gara con la luna*.

Dopo essere stato Grendel nel film di Robert Zemeckis *La leggenda di Beowulf*, il signor Glover sarà il fante di cuori in *Alice nel paese delle meraviglie*, per la regia del produttore di "9" Tim Burton.

MARTIN LANDAU (n.2)

Martin Landau ha ricevuto un premio Oscar, un premio della Screen Actors Guild, e un Golden Globe per la sua indimenticabile performance nei panni di Bela Lugosi nel film *Ed Wood*, diretto dal produttore di "9" Tim Burton. Per la stessa interpretazione è stato premiato con il premio per il Migliore Attore Non Protagonista dal New York Film Critics Circle, dalla National Society of Film Critics, e dalla Los Angeles Film Critics Association, ottenendo anche numerosi altri premi.

Il signor Landau è stato candidato all'Oscar altre due volte, per il suo ritratto di Judah Rosenthal nel film di Woody Allen *Crimini e misfatti*; e per la sua performance nel ruolo di Abe Karatz nel film di Francis Coppola *Tucker: Un uomo e il suo sogno*, per la quale ha ottenuto un Golden Globe.

Nato a Brooklyn, New York, Il signor Landau ha studiato arte presso il prestigioso Pratt Institute. A soli 17 anni ha cominciato a lavorare come illustratore per il quotidiano New York Daily News, che all'epoca era il quotidiano più venduto di New York. Il signor Landau illustrava la rubrica di Billy Rose "Pitching Horseshoes", oltre a disegnare vignette e fumetti. A poco più di vent'anni ha iniziato a studiare recitazione. Ha fatto un provino per poter entrare all' Actors Studio; quell'anno, delle 2000 richieste presentate solo la sua e quella di Steve McQueen vennero accettate.

All'Actor Studio ha studiato sotto la guida di alcuni dei più grandi registi dell'epoca - Lee Strasberg, Elia Kazan, Harold Clurman, Bobby Lewis, e Curt Conway. Il signor

Landau ha quindi intrapreso la carriera teatrale con una serie di spettacoli di grande successo come *Goat Song*, *First Love*, *The Penguin*, e *Stalag 17*.

Allo stesso tempo è apparso in un'infinita serie di programmi dell'Età d'oro della TV, molti dei quali in diretta. Ha interpretato il ruolo di Giovanni Battista accanto a Eartha Kitt e Patricia Neal nella versione *Omnibus* della "Salome" di Oscar Wilde ed è apparso in ogni sorta di spettacolo, da *Studio One* a *The Philco Playhouse*.

Dopo aver calcato le scene di Broadway insieme ad Edward G. Robinson per oltre un anno nel lavoro di Paddy Chayefsky *Middle of the Night*, diretto da Josh Logan, il signor Landau ha portato in tour lo spettacolo. Una volta terminate le repliche, ha cominciato a lavorare nel cinema, recitando in più di 130 film.

Tra questi ricordiamo *Intrigo internazionale* di Alfred Hitchcock; *La più grande storia mai raccontata* di George Stevens; il film di Lewis Milestone *38° parallelo: missione compiuta*; *la carovana dell'Hallelujah* di John Sturges; *Nevada Smith* di Henry Hathaway; *Cleopatra* di Joseph L. Mankiewicz; il film per la Tv diretto da Steven Spielberg *Savage*; *Trappola d'amore* di Mark Rydell; il film di Tim Burton *Il mistero di Sleepy Hollow*; il film di Ron Howard *Ed TV*; *The Majestic* di Frank Darabont; *Ember: il mistero della città di luce* di Gil Kenan; *Lovely, Still* di Nicholas Fackler e *The Aryan Couple* di John Daly per il quale ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui il premio Jewish Image per il Migliore Attore.

Il signor Landau è stato candidato all'Emmy per ben sei volte; due per il ruolo nella serie televisiva *Senza traccia*, nella quale recita accanto a Anthony LaPaglia; uno per il ruolo in *Entourage*, e tre per le sue performance nel classico della TV *Missione: Impossibile*. Tra i tanti ruoli interpretati per il piccolo schermo non si può non ricordare quello nella serie *Spazio 1999*.

E' ancora membro dell'Actors Studio, ed ha collaborato sia come regista che come insegnante sin da quando Lee Strasberg lo ha preso sotto la sua ala. Al momento è il direttore artistico dell' Actors Studio West, posizione che condivide con il regista Mark Rydell. Il signor Landau è stato l'insegnante di attori del calibro di James Dean, Warren Oates, Harry Dean Stanton, Anjelica Huston, e Jack Nicholson.

Nel corso della sua carriera ricevuto una lunga serie di premi e riconoscimenti tra i quali il Golden Camera Award for Lifetime Achievement al Festival Internazionale di Berlino; il premio REMI for Lifetime Achievement allo Houston Film Festival; il Wedgewood Award for Lifetime Achievement da parte del Goodman Theater of Chicago; e il Premio alla carriera dei festival cinematografici di Charleston, San Diego, e Method.

FRED TATASCIORE (n.8; Presentatore radiofonico)

Fred Tatasciore è nato a New York e cresciuto a Los Angeles. Ha conseguito un master in Belle Arti specializzandosi in Recitazione e Animazione presso la UCLA, dove ha studiato insieme al regista di "9" Shane Acker.

Continua a lavorare sia come doppiatore che come animatore. Ha prestato la sua voce a numerosi personaggi di film di animazione come *Enchanted- Come d'incanto* di Kevin

Lima; *La leggenda di Beowulf* di Robert Zemeckis e *Barnyard - Il cortile* di Steve Oedekerk; e a quelli di moltissimi show televisivi tra i quali *Family Guy*, *American Dad*, *Robot Chicken*, *Back to the Barnyard*, *Chowder*, *The Secret Saturdays*, *Invader Zim*, e *Wolverine and the X-Men* e *The Avengers* (prestando la sua voce ad Hulk e a Beast negli ultimi due). Inoltre, sua è anche una delle voci dei videogiochi *Gears of War* e *Mass Effect*. In veste di animatore indipendente, collabora ai siti internet www.duckyfilms.com, www.rubberchickencards.com, e al progetto educativo "Mathnasium".

Il signor Tatasciore ha anche recitato come cabarettista e in lavori teatrali di improvvisazione a Los Angeles. Vive sulla costa ovest degli Stati Uniti ed ha un sacco di animali.



I realizzatori

SHANE ACKER (Regista; Storia)

Shane Acker è nato a Wheaton, in Illinois, ed è cresciuto sulla costa est degli Stati Uniti. Ha conseguito un doppio Masters in architettura (nel 2000) e in Animazione (nel 2004) presso la UCLA.

Ha scritto, diretto ed animato il cortometraggio di 11 minuti "9", presentandolo nel 2004 come tesi finale alla UCLA. In precedenza aveva scritto, diretto e animato il cortometraggio di 2 minuti *The Hangnail* (1999) e quello di 1 minuto *The Astounding Talents of Mr. Grenade* (2003); ha poi collaborato alla realizzazione del film di Peter Jackson vincitore del premio Oscar *Il signore degli anelli: il ritorno del re*, interpretato da Elijah Wood di "9".

Ha ottenuto una candidatura al premio Oscar nel 2006 (nella categoria Miglior Cortometraggio d'Animazione) con "9", dopo aver vinto la Medaglia d'Oro (il primo premio) degli Student Academy Awards oltre al premio "Best of Show" del 2005 del SIGGRAPH Electronic Theater.

"9" è stato proiettato in molti film festival, compresi il Sundance e il Cinequest. Nel 2005, all'annuale Comic-Con di San Diego, il signor Acker ha vinto il premio per il Miglior Film d'Animazione (per "9") e un Premio Speciale della Giuria. Tra gli altri premi ottenuti dal cortometraggio ricordiamo il Premio per il Miglior Cortometraggio di Animazione del Newport Beach Film Festival; il Premio della Giuria dei Giovani per la Migliore Animazione di uno Studente, al festival internazionale del film di animazione di Annecy; il Premio Speciale della Giuria per Eccellenza nell'Animazione dell'Indianapolis International Film Festival; il Premio per la Miglior Computer Graphic Animation e il Premio del Pubblico per la Miglior Computer Graphic Animation del Melbourne International Animation Festival; il Gran Premio della Giuria per il Miglior Film di Animazione del Florida Film Festival; i premi Best College Animation e lo Student Best of Show del George Lindsey UNSA Film Festival; il Primo Premio per 3D Character Animation dell'Animex International Festival of Animation; e il Primo Posto nella categoria di animazione non tradizionale dell'Academy of Television Arts & Sciences Foundation College.

"9" è il primo lungometraggio diretto dal signor Acker.

PAMELA PETTLER (Sceneggiatura)

La sceneggiatrice Pamela Pettler si è affermata nel campo della fantasy e dell'animazione grazie al suo singolare talento di scrittrice, alla sua creatività visiva e al suo eccentrico stile dall'umorismo nero.

La signora Pettler ha collaborato con – ed è attualmente impegnata in una collaborazione con – una vasta serie di registi affermati, tra i quali i produttori di “9” Tim Burton e Timur Bekmambetov, Robert Zemeckis, Ridley Scott, Sam Raimi, Doug Liman, e Steven Spielberg.

Nata a Berkeley aveva già precedentemente collaborato con Tim Burton, tra i vari altri progetti, alla realizzazione del film di animazione stop-motion *La sposa cadavere*. La signora Pettler è stata una delle sceneggiatrici del film uscito nel 2005 per la Warner Bros., diretto da Mike Johnson e dal signor Burton, e candidato all'Oscar come Miglior Film d'Animazione.

E' stata anche co-sceneggiatrice del film del 2006 della Columbia Pictures *Monster House*, per i produttori Robert Zemeckis e Steven Spielberg e diretto da Gil Kenan, candidato all'Oscar come Miglior Film di Animazione. La signora Pettler è stata candidata al premio Annie per la Migliore Sceneggiatura di un Film di Animazione.

Al momento è impegnata nella scrittura della sceneggiatura di *Monopoly*, un film basato sul tradizionale gioco da tavolo, per Ridley Scott e la Universal Pictures; e di un progetto ancora senza titolo di Scott Rudin per la Walt Disney Pictures. Tra le sue ultime sceneggiature ricordiamo quella di *Robositter*, per Robert Zemeckis e la Disney; un adattamento del romanzo di Terry Pratchett *The Wee Free Men*, per Sam Raimi e la Sony Pictures; e un adattamento del libro per bambini di Roald Dahl *The Twits*, per la Working Title Films.

JIM LEMLEY (Produttore)

Jim Lemley ha recentemente prodotto *Wanted*, il thriller d'azione diretto da Timur Bekmambetov, che ha incassato 341 milioni di dollari in tutto il mondo. Il film è interpretato da James McAvoy, Morgan Freeman, e Angelina Jolie; un sequel è già in via di sviluppo. In veste di produttore, il signor Lemley sta anche lavorando allo sviluppo di una serie di film per la regia del signor Bekmambetov, compreso *Moby Dick* – basato sul classico di Herman Melville – per la Universal Pictures.

Il signor Lemley è anche recentemente stato il produttore esecutivo di *The Diving Bell and the Butterfly*. Basato sulle memorie di Jean-Dominique Bauby, il film ha vinto 2 Golden Globe, compreso quello per il Miglior Film Straniero, ed è stato candidato a 4 Oscar, compreso quello per la Migliore Regia (Julian Schnabel).

Il produttore si è affermato nel suo campo lavorando alla Icon Productions, contribuendo alla realizzazione di film come *Maverick* (diretto da Richard Donner); *Amata Immortale* e *Anna Karenina* (entrambi diretti da Bernard Rose); *Payback - La rivincita di Porter* (diretto da Brian Helgeland); *187* (diretto da Kevin Reynolds); e *Braveheart*, il film epico vincitore di numerosi Oscar diretto e prodotto dal fondatore della Icon Mel Gibson. Il signor Lemley ha concluso in bellezza il suo lavoro decennale alla Icon come produttore esecutivo di *We Were Soldiers - Fino all'ultimo uomo* (diretto da Randall Wallace).

Il suo primo film nel campo della produzione indipendente è stato il film romantico ambientato nel Medioevo *Tristano & Isotta*, del quale è stato il produttore esecutivo insieme a Ridley e Tony Scott e per il quale è tornato a lavorare con il regista Kevin

Reynolds. Il signor Lemley si è poi unito a Bonnie Curtis come produttori esecutivi di *Red Eye*, il thriller di grande successo diretto da Wes Craven e interpretato da Rachel McAdams e Cillian Murphy.

TIM BURTON (Produttore)

Tutti i film di Tim Burton sono famosi per i mondi fantastici e dettagliatissimi in cui sono ambientati e che sono parte integrante della storia.

Mostrando un grande talento per il disegno sin da giovanissimo ha frequentato il Cal Arts Institute grazie ad una borsa di studio della Disney. Poco dopo, è entrato alla Disney come animatore. Il suo debutto alla regia è stato con il cortometraggio di animazione *Vincent*, narrato da Vincent Price, vincitore di numerosi premi. Il secondo progetto del signor Burton sempre alla Disney è stato il cortometraggio *Frankenweenie*, un'eccentrica rivisitazione del mito di Frankenstein.

Nel 1985, ha diretto il suo primo lungometraggio, *Pee-wee's Big Adventure*, divenuto subito un grande successo commerciale. Il suo secondo lungometraggio, *Beetlejuice - Spiritello porcello* (con Michael Keaton, Geena Davis, Alec Baldwin, e Winona Ryder) ha vinto l'Oscar per il Makeup.

Il blockbuster *Batman* (con Jack Nicholson, Michael Keaton, e Kim Basinger) ha valso al signor Burton il Premio per il Regista dell'Anno della National Association of Theatre Owners (NATO); ed ha vinto l'Oscar per le migliori scenografie/Arredamento di set.

Subito dopo ha diretto ben due film di successo: *Edward mani di forbice* (con Johnny Depp, Winona Ryder, e Dianne Wiest) e *Batman - Il Ritorno* (con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, e Danny DeVito). Il secondo è stato il film che ha fatto registrare i maggiori incassi nel 1992.

Il signor Burton ha ideato e prodotto il film di animazione in stop-motion *Nightmare Before Christmas*, una favola molto originale divenuta un classico. ha anche scritto ed illustrato un libro per ragazzi dallo stesso titolo, pubblicato nel 1993 in contemporanea all'uscita del film. Henry Selick ha diretto quel film come il successivo, una combinazione di animazione stop-motion e di live action, dal titolo *James e la pesca gigante*, che il signor Burton ha anche prodotto. Tra gli altri film dei quali è stato il produttore ricordiamo *Cabin Boy*, diretto da Adam Resnick; e *Batman Forever*, diretto da Joel Schumacher.

Ha prodotto e diretto *Ed Wood*, con Johnny Depp nel ruolo principale. Il film è stato premiato con gli Oscar per il Miglior Attore Non Protagonista (Martin Landau nel ruolo di Bela Lugosi) e Miglior Makeup.

Il signor Burton ha prodotto e diretto *Mars Attacks!* (tornando a lavorare con Jack Nicholson, e Danny DeVito) prima di dirigere *Il mistero di Sleepy Hollow*. Quest'ultimo film (con Johnny Depp e Christina Ricci) ha vinto l'Oscar per le Migliori Scenografie/Arredamento di Set, e i premi BAFTA per i Migliori Costumi e le Migliori Scenografie.

I suoi successivi film come regista comprendono *Planet of the Apes*; *Big Fish*, candidato al BAFTA, al Golden Globe, e al Critics' Choice Award come Miglior Film; *Charlie e la*

fabbrica di cioccolato; ed ha co-diretto, insieme a Mike Johnson, *La sposa cadavere*. Il signor Burton ha anche prodotto l'ultimo film di animazione in stop-motion con Johnny Depp e Helena Bonham Carter, candidato a Oscar come Miglior Film di Animazione.

E' poi tornato a lavorare con Johnny Depp e Helena Bonham Carter nei ruoli principali di *Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street*, basato sul classico musical di Broadway. Il film, uscito nel 2007, ha vinto un Golden Globe per il Miglior Film e uno per il Miglior Attore [in un Musical o in una Commedia], ed anche l'Oscar per le Migliori Scenografie/Arredamento di Set. Il signor Burton è stato nominato Miglior Regista dell'Anno dal National Board of Review, ed è stato candidato ai premi Critics' Choice e Golden Globe.

Al momento è impegnato nella realizzazione, in veste di produttore e regista, del film *Alice nel paese delle meraviglie*, basato sul classico della letteratura per ragazzi. Mia Wasikowska è l'interprete principale del film che sarà una straordinaria combinazione di motion-capture, live action e 3-D.

Il suo libro illustrato di versi, *The Melancholy Death of Oyster Boy and Other Stories*, è stato lodato dal *The New York Times* per "la sua capacità di esprimere il dolore di un ragazzino emarginato".

TIMUR BEKMAMBETOV (Produttore)

Nato in Kazakistan, Timur Bekmambetov ha recentemente diretto *Wanted*, un thriller d'azione che ha incassato 341 milioni di dollari nel mondo. Interpreti del film sono James McAvoy, Morgan Freeman, e Angelina Jolie; un suo sequel è in via di sviluppo. Il produttore di *Wanted* e di "9" Jim Lemley sta sviluppando diversi altri film per i quali tornerà signor Bekmambetov sarà il regista.

Il signor Bekmambetov ha co-sceneggiato e diretto il film che ha incassato di più in assoluto di tutta la storia del cinema russo: il blockbuster *Day Watch*, del 2006, seguito del suo successo internazionale del 2004 *Night Watch*; il regista ha co-sceneggiato i thriller/ fantasy con Sergei Lukyanenko.

Prima di diventare un filmmaker, ha frequentato il Moscow Power Engineering Institute. Si è poi diplomato presso l'A.N. Ostrovsky Institute of Theatre Arts di Tashkent nel 1987, specializzandosi in scenografie per il teatro e per il cinema.

Dopo aver servito alcuni anni nell'esercito, ha cominciato a lavorare nel campo della pubblicità. Per i successivi 15 anni, ha ideato e diretto spot televisivi di grande successo dei quali si nota l'influenza nel suo singolare stile cinematografico. Molti di questi spot pubblicitari sono stati pluripremiati in Russia e nel mondo. Nel 2000 è divenuto membro della Russian Academy of Advertising.

La carriera cinematografica del signor Bekmambetov ha avuto inizio nel 1992 con la collaborazione con Gennadi Kayumov alla sceneggiatura e regia di *Peshavar Waltz*. Il film ha ottenuto i premi per la Migliore Regia e per il Miglior Cast al Festival Cinematografico Internazionale di Karlovy Vary nella Repubblica Ceca.

Nel 1999, ha prodotto e diretto la mini serie per la televisione in otto parti *Our '90s*. Nel 2000, ha diretto e co-prodotto (con Roger Corman) il film *The Arena*. Nel 2002, Il signor Bekmambetov ha diretto e co-prodotto (con Bakhyt Kilibayev) il film *GAZ – Russian Cars*. Nel 2007, ha diretto e co-sceneggiato (con Eldar Ryazanov) il film *Irony of Fate 2*, che ha riscosso un enorme successo in Russia.

Tramite la sua casa di produzione ed effetti visivi, la Bazelevs Films, recentemente si è unito in partnership con la Universal Pictures e la Focus Features International per produrre e distribuire film in lingua russa. Il film sulle avventure del super eroe *Black Lightning*, diretto da Alexander Voitinskiy, è attualmente in fase di post-produzione ed è il primo progetto realizzato grazie a questa partnership.

DANA GINSBURG (Produttrice)

Dana Ginsburg è una produttrice indipendente che lavora anche come consulente per l'industria televisiva e cinematografica. In questa veste si occupa di fornire consulenze a dirigenti di importanti società, produttori, e attori; e organizza finanziamenti e acquisizioni di film per varie società.

La sua carriera ha avuto inizio in veste di consulente per la Orion Pictures, per la quale ha negoziato accordi a livello internazionale negli anni d'oro degli studios tra i quali quelli relativi ai pluripremiati film *Amadeus*, *Platoon*, *Balla coi lupi*, e *Il silenzio degli innocenti*, diretti da Milos Forman, Oliver Stone, Kevin Costner, e Jonathan Demme, tutti vincitori dell'Oscar.

La signora Ginsburg è poi passata all' Icon Productions in veste di vice presidente per il business e le questioni legali. A capo del dipartimento sul territorio mondiale, ha negoziato accordi per film del calibro di *Maverick*, diretto da Richard Donner, *Amata immortale di Bernard Rose* e de *L'uomo senza volto* e del film vincitore dell'Oscar *Braveheart*, entrambi di Mel Gibson.

In seguito è stata a capo del dipartimento degli affari legali della DreamWorks Pictures, dove ha supervisionato tutti i progetti cinematografici degli studios per quel che riguardava gli aspetti legali della produzione e dello sviluppo. Tra essi i pluripremiati *Gladiator* e *American Beauty*, diretti rispettivamente da Ridley Scott e dal vincitore dell'Oscar Sam Mendes; e grandi successi di animazione come il film di Eric Darnell e Tim Johnson *Antz- Il giorno della formica* e *Shrek*, diretto da Andrew Adamson e Vicky Jensen e vincitore dell'Oscar.

Prima di passare alla produzione e consulenza, la signora Ginsburg è stata il vice presidente esecutivo del dipartimento business affairs della compagnia cinematografica indipendente Gaylord Films. In tale veste ha supervisionato tutti gli aspetti legati al business della produzione di 12 film in quattro anni.

JINKO GOTOH (Co-Produttrice)

Jinko Gotoh ha lavorato per oltre 25 anni per un vasto gruppo di media, concentrandosi in particolare sull'evoluzione dell'animazione come forma d'arte. Interessata a metodi produttivi volti al risparmio e grande sostenitrice, al tempo stesso, del processo creativo, al momento è una produttrice e consulente freelance per l'industria del cinema di animazione.

Del film *Alla ricerca di Nemo*, diretto da Andrew Stanton e Lee Unkrich, ha supervisionato tempi e budget in veste di line producer/produttore associato.

Ha lavorato per quattro anni alla Walt Disney Feature Animation, supervisionando la transizione nell'animazione digitalizzata e le sue vaste possibilità di applicazione in film del calibro di *Dinosaur*, di Eric Leighton e Ralph Zondag e di *Fantasia 2000* (in IMAX).

Precedentemente la signora Gotoh è stata la produttrice della Computer Generated Animation per il film di Joe Pytka *Space Jam*, che unisce live-action, effetti visivi, ambienti virtuali e Computer Generated Animation tradizionale.

E' stata vice presidente esecutivo dell'agenzia di consulenze e produzione Butch & Co.; presidente della Entertainment Alia, per la quale ha prodotto spot televisivi e film di largo formato, e dove la signora Gotoh è stata una dei primi produttori ad incoraggiare i registi di videoclip musicali a dirigere spot pubblicitari; e direttrice del gruppo entertainment dell'agenzia di pubblicità Dentsu, stabilendo gli standard e scritturando artisti americani per la realizzazione di spot pubblicitari giapponesi.

Nata in Giappone e cresciuta in California, presso la Columbia University la signora Gotoh si è laureata in Matematica Applicata ed ha poi conseguito un master in Film.

MARCI LEVINE (Co-Produttrice)

Agli inizi della sua carriera, Marci Levine ha lavorato per oltre dieci anni presso i Walt Disney Studios, inizialmente in veste di amministratore di produzione per la realizzazione di progetti cinematografici e televisivi, tra i quali *Tutte le manie di Bob?*, di Frank Oz, il film di James Lapine *Cercasi superstar*, *Finché dura siamo a galla*, di Thom Eberhardt e *Zanna bianca, un piccolo grande lupo* di Randal Kleiser. Si è poi spostata nella divisione Cinema di Animazione per lavorare con Gary Trousdale e Kirk Wise alla realizzazione de *Il gobbo di Notre Dame*, dopodiché è stata promossa *production representative* alla Pixar Animation Studios. In quest'ultima veste è stata responsabile dell'applicazione dell'accordo di co-produzione con la Pixar, dell'approvazione dei budget annuali e della supervisione della produzione e dei piani finanziari di tutti i film degli studios. Ciò ha portato allo sviluppo e alla produzione del film di John Lasseter e Andrew Stanton *A Bug's Life - Megaminimondo*; del film di John Lasseter, Ash Brannon, e Lee Unkrich *Toy Story 2*; e di *Monsters & Co*, di Pete Docter, David Silverman, e Lee Unkrich.

Dopo un periodo trascorso in veste di consulente per vari studios di animazione, La signora Levine è stata il produttore associato per il film di animazione della Vanguard *La grande avventura del piccolo principe Valiant*, diretto da Gary Chapman, per la realizzazione del quale è stato necessario costruire dal nulla uno studio a London per effettuare la produzione.

In veste di produttore della post-produzione per il *film concerto* di Catherine Owens e Mark Pellington *U2 3D*, è stata responsabile dei dettagli finali del film, compito molto impegnativo che è consistito nell'unione dei vari fattori tecnici, dal digitale in 35mm agli elementi 4K IMAX.

La signora Levine ha recentemente collaborato, in veste di produttore consulente presso la Illumination Entertainment di Chris Meledandri, che realizza film per famiglie per la Universal Pictures.

Ha conseguito un master in Psicologia Applicata presso la University of Santa Monica, ed un baccalaureato in Science in Business Management presso la San Francisco State University.

NICK KENWAY (Montaggio)

Prima di realizzare il montaggio di "9", Nick Kenway ha lavorato per la Walt Disney Pictures per otto anni.

Lì ha realizzato il montaggio di film del calibro di *Trilli - Tinker Bell* e *Koda, fratello orso 2*. Ha lavorato poi come montatore nel dipartimento *Feature Animation* negli studio australiani collaborando alla realizzazione di *Ritorno all'isola che non c'è* e *Il re leone 3 - Hakuna Matata*, e a quella di molti altri progetti.

Prima di dedicarsi interamente all'animazione, il signor Kenway ha lavorato nell'industria televisiva australiana per tre anni, occupandosi del montaggio di diversi tipi di progetti, dai documentari scientifici ai programmi di attualità, agli spot pubblicitari. Prima di dedicarsi al montaggio, ha lavorato come revisore di sceneggiature, *storyboard artist*, *tour bus cameraman*, e corriere.

Nato nel Surrey, nel Regno Unito, si è poi trasferito con la famiglia a Sydney, in Australia. Ha conseguito due lauree contemporaneamente, presso la University of Newcastle nel New South Wales, con una specializzazione in Filosofia e Recitazione come parte della laurea in Belle Arti; e in Film come parte della laurea in Visual Arts.

DANNY ELFMAN (Tema musicale)

Danny Elfman è nato e vive a Los Angeles e nel corso degli ultimi 25 anni si è affermato come uno dei maggiori compositori di musiche per film.

Per le sue collaborazioni con il regista Gus Van Sant alla realizzazione dei film *Milk* e *Will Hunting - Genio ribelle* hanno valso al signor Elfman due candidature all'Oscar; altre due candidature allo stesso premio le ha ottenute per le musiche dei film di Barry Sonnenfeld *Men in Black* e *Big Fish- Le storie di una vita incredibile* di Tim Burton. Per le musiche di quest'ultimo film è stato candidato anche al Golden Globe.

Il singolare stile del compositore è ormai noto al pubblico cinematografico, grazie alle musiche da lui composte per oltre 60 film. tra quelle più note ricordiamo quelle per i film di Tim Burton *Pee-Wee's Big Adventure*, *Beetlejuice- Spiritello porcello*, *Batman*, *Edward Mani di forbice*, e *Charlie e la fabbrica di cioccolato*; altri film di cui ha composto le musiche sono *Nightmare Before Christmas*, di Henry Selick che ha valso al signor Elfman la sua prima candidatura al Golden Globe; *Spider-Man*, di Sam Raimi; il film di Taylor Hackford *Lultima eclissi*; *Prima di mezzanotte*, di Martin Brest. il film di Jon Amiel's *Sommersby*; il film dei fratelli Hughes *Dollari sporchi*; e il film vincitore dell'Oscar diretto da Rob Marshall *Chicago*.

Tra le musiche composte dal signor Elfman per la TV le più note al pubblico sono certamente quelle delle serie *I Simpsons* e *Desperate Housewives*, per la prima delle

quali ha ottenuto una candidatura al premio Emmy, vincendo poi lo stesso premio per la seconda. Per otto volte è stato candidato al premio Grammy.

la prima esperienza come compositore per il signor Elfman è stata con il gruppo teatrale francese, Le Grand Magic Circus, a soli 18 anni. L'anno seguente ha collaborato con suo fratello Richard ad una serie di performance di teatro in musica per le strade della California. Ha poi collaborato con il "surrealistic musical cabaret" per sei anni, sperimentando contaminazioni musicali. Per diciassette anni, si è esibito col gruppo rock degli Oingo Boingo, per i quali ha anche composto i brani musicali, producendo alcuni hit come "Weird Science" e "Dead Man's Party".

La sua prima composizione per il balletto, dal titolo "Rabbit e Rogue", è stata messa in scena dall'American Ballet Theatre (ABT) in occasione della prima mondiale alla Metropolitan Opera House del Lincoln Center di New York City, nel giugno del 2008. Le coreografie del balletto erano di Twyla Tharp e il lavoro era stato commissionato dall'ABT.

Oltre a *Milk* (sempre per la Focus Features), le musiche composte per il cinema dal signor Elfman nel 2008 comprendono quelle per il film di Timur Bekmambetov *Wanted*; per *Hellboy II: The Golden Army*, di Guillermo del Toro; e per il documentario *Standard Operating Procedure*, diretto da Errol Morris. Per questi quattro film ha ottenuto il premio Composer of the Year degli Hollywood Awards.

Tra i film per i quali ha composto le musiche nel 2009 ricordiamo quelle di *Notorious*, di George Tillman Jr.; del film di McG *Terminator Salvation*; per *The Wolf Man - L'uomo lupo*, di Joe Johnston e (ancora per la Focus Features) per *Hotel Woodstock*, di Ang Lee.

DEBORAH LURIE (Colonna sonora)

Stella nascente nell'universo dei compositori di musiche per il cinema contemporanei, Deborah Lurie ha iniziato arrangiando e producendo per gruppi musicali e per artisti come Kelly Clarkson, Hoobastank, Adema, Gabriel Mann, e Caleb Kane. I suoi arrangiamenti degli strumenti a corde possono essere ascoltati nell'album rock subito salito in testa alle classifiche "*Daughtry*", nell' All-American Rejects' album "*Move Along*", e nei lavori degli artisti hard rock Papa Roach e Three Days Grace. E' stata anche il direttore artistico (arrangiando e producendo le musiche) per lo show di grande successo *The Pussycat Dolls* (live at The Roxy); e *Bare*, per il quale ha vinto il premio del Los Angeles Drama Critics Circle, un LA Weekly Theater Award, e un premio Garland.

Dopo aver orchestrato le colonne sonore di molti film, uno dei suoi primi lavoro in veste di compositore è stato per il film di Joe Nussbaum *George Lucas in Love*, uno dei più apprezzati cortometraggi degli ultimi anni. Con l'ausilio di un'orchestra, la signora Lurie ha composto le colonne sonore per il film di Scott Spiegel *My Name is Modesty; Whirlygirl- Curioso come George*, di Jim Wilson; per il film di Dan Harris *Imaginary Heroes*; di *Sleepover* e di *Sydney White - Biancaneve al college*, che ha segnato una nuova collaborazione col regista Joe Nussbaum; e ancora del film di Petter Naess *Mozart e the Whale*; di Ryan Shiraki *Spring Breakdown*; di Lasse Hallström *Il vento del perdono*; e del documentario di Howard Hall in 3-D IMAX *Deep Sea*, che ha segnato la sua prima collaborazione col compositore Danny Elfman.

Ha composto le musiche aggiuntive per il due sequel del film di Sam Raimi *Spider-Man* e per il film di Timur Bekmambetov *Wanted*.

Cresciuta a Palo Alto, in California, la signora Lurie ha vissuto un'infanzia immersa nelle arti – dalla danza moderna al teatro alle composizioni classiche e jazz per pianoforte – che eventualmente l'hanno portata a comporre lavori innovativi come quello realizzato per la sua produzione di *A Midsummer Night's Dream* per il liceo. Sempre al liceo, ha studiato teoria musicale e deciso di intraprendere la carriera di compositrice. A tal fine, ha frequentato la USC, ottenendo un baccalaureato in Composizione Musicale e laureandosi presso il dipartimento di Composizione con il massimo dei voti.

